

Un altro modo di fare festa insieme:

la mostra come momento conclusivo e di incontro tra scuola e famiglie



Festa. Fare festa insieme, scuola e famiglie. Fin dall'inizio dell'anno scolastico pensare e progettare un momento di condivisione con le famiglie è stato un intento e un desiderio fortemente sentito dall'intero gruppo docente. Con la speranza che si potesse vivere una conclusione in presenza, a differenza dell'anno scolastico precedente, ci si è interrogati sul come "dare forma" a questo momento, concentrandoci sulle risorse e su ciò che era possibile fare, viste le restrizioni ancora vigenti. Non è sempre facile avvicinarsi al nuovo e cambiare direzione, replicare il già noto è la via più semplice e fa sentire più sicuri, ma è nel cambiamento che spesso nascono nuove opportunità e si fanno interessanti scoperte. Dal dialogo e dal confronto è così nata l'idea di organizzare una mostra finale, in realtà un pensiero già latente, e divenuto *in atto*. Un'esposizione, dunque, che

potesse far ripercorrere, a noi insegnanti, ai bambini e alle loro famiglie, alcune delle esperienze più significative realizzate nel corso dell'anno scolastico.

Nella mostra, intesa anche come forma di documentazione e comunicazione, ci sta la narrazione, ossia la volontà di raccontare attraverso le esperienze il valore del lavoro all'interno del nostro servizio educativo, per costruire, insieme alle famiglie e al territorio, culture sull'infanzia; una mostra come strumento di scambio, di creazione del senso di identità e appartenenza, che può farsi reciproca con chi ci si immerge e che vuole tendere alla condivisione e all'empatia.

Il luogo dove far nascere l'esposizione è stato immediatamente chiaro per tutte le insegnanti: il giardino della scuola, prezioso angolo di ricchezze naturali scelto non solo per motivi di sicurezza

(luogo all'aperto) ma soprattutto perché teatro di esplorazioni e innumerevoli scoperte che i bambini hanno avuto modo di vivere durante quest'ultimo anno scolastico in maniera particolare.

Il titolo dato alla mostra è stato *NATURAL... MENTE dalle tasche dei bambini*: intreccio tra il tema della progettazione annuale e l'idea di porre al centro i bambini e le bambine, capaci di esprimersi con naturalezza e competenza, e di liberare ciò che hanno nella mente e nel cuore, se lasciati fare.

Strutturalmente, l'esposizione è stata organizzata lungo un percorso "ad anello", e suddivisa in quattro aree-tappe, costituite da pannelli fotografici, manufatti, elaborazioni grafiche ed esperimenti, corredati da didascalie utili ad esplicitare i processi messi in atto dai bambini e dalle bambine, come ipotesi, osservazioni,



soluzioni, interessi, curiosità e stupore emersi. In aggiunta, una postazione digitale per la visione di foto/video di esperienze diversificate e ritenute significative, svolte nel corso dell'anno scolastico.

Le quattro aree tematiche scelte sono state:

1- *Contesti di ricerca*: area di taglio scientifico, dove far emergere gli atteggiamenti spontanei di sperimentazione e curiosità propri del bambino quando incontra la natura, accrescendo capacità di pensiero e stimolando l'intelligenza;

2- *Emozioni sotto l'albero*: spazio che mette in luce la possibilità di un tempo sereno e più lento, rallentato rispetto alla frequente vita frenetica, dove l'albero stesso si fa maestro di stabilità e quiete; in questo luogo trovano posto diverse esperienze legate alla conoscenza e comprensione di alcuni stati emotivi;

3- *Fuori si può*: area che desidera esplicitare la possibilità, o meglio ancora, l'opportunità dell'apprendere "fuori dalla porta", nel contesto naturale, per toccare



realmente con mano, costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo;

4- *Pensare con le mani*: contesto creativo, dove grazie ad esperienze concrete, di tipo motorio, manipolativo, percettivo, attività estremamente gratificanti per il bambino, si ha la possibilità di promuovere un accrescimento dal punto di vista cognitivo.

I genitori, dopo un momento di introduzione e accoglienza in cerchio al centro del nostro giardino, cuore della mostra, hanno avuto modo di seguire il percorso guidati dal proprio figlio o dalla propria figlia, ognuno con i suoi tempi, per soddisfare le proprie curiosità e approfondire ciò che era di maggiore interesse, creando così momenti di profonda intimità e complicità tra adulto e bambino; le insegnanti, nel lasciare questa libertà, volutamente hanno fatto un passo indietro, senza sentirsi in disparte, emotivamente sempre molto presenti.

Abbiamo così sperimentato un nuovo modo di fare festa, individuato uno spazio per stare con le famiglie, un nuovo tempo per so-stare insieme a loro. Abbiamo visto i bambini riconoscersi nelle esperienze scelte ed esposte, notato i loro occhi gratificati nel ripercorrerle, la loro sete nel comunicare al proprio familiare i percorsi di apprendimento vissuti.

Per noi, come gruppo insegnante, è stato emozionante vedere il risultato di un nuovo progetto portato a compimento, che ha realmente posto al centro il bambino e la sua competenza. Abbiamo così apprezzato l'opportunità di condividere questo bagaglio di competenze con le famiglie: "l'universo – infatti – ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni" (Paulo Coelho, *Undici minuti*, 2003).

Sara De March

Ins. Sc. Inf. B. V. del Rosario